
EDUCAZIONE ALL'ASCOLTO E...

DALLA LETTURA AD ALTA VOCE ALL'INTERPRETAZIONE TEATRALE

MARTA BARTOLUCCI

SIGNIFICATO DI ASCOLTARE...

“Trattenersi di proposito a udire attentamente”

Ascoltare vuol dire, quindi, sospendere le proprie attività per dedicarci ad un'altra persona con un atto volontario.

Ascoltare vuol dire udire attentamente, dunque, sottolinea il fatto che siamo coinvolti, che c'è un impegno da parte nostra, altrimenti potremmo solamente sentire l'altro che parla come se fosse un rumore di sottofondo.

Vuol dire anche che ci interessa tutto ciò che viene detto, che prima di tutto viene l'atto di ascoltare e che questo atto non prevede di per sé l'espressione dell'interpretazione o del giudizio e nessuna azione verso chi parla diversa dall'ascoltare.

Tra colui che parla e colui che ascolta si crea un'interazione sociale.

LA GENTE DICE...

Ai bambini viene detto di eseguire un'azione dopo aver sentito la frase "La gente dice". Così direte loro, ad esempio: "La gente dice di toccarsi il naso"; "La gente dice di alzare il piede da terra" o altre frasi di questo tipo.

MACEDONIA DI FRUTTA

Preparate le carte con le immagini dei frutti. Chiedete ai bambini di mettersi in cerchio e di distribuire a ciascuno un frutto. Nominate due frutti contemporaneamente, ad esempio arancia e mela.

I bambini che hanno quei frutti devono scambiarsi i posti. Spiegate loro prima che inizino che quando pronunciate la frase "Macedonia di frutta" tutti dovranno cambiare posto.

ASCOLTA ATTENTAMENTE

Leggete una storia o un racconto e chiedete ai bambini di fare un'azione ogni volta che dite una determinata parola.

Ad esempio, ogni volta che pronunciate il nome "Maria", dovranno alzare la gamba destra.

Rendetelo più complesso specificando più parole e azioni ogni volta che ripetete quelle parole.

GIOCHI PER STIMOLARE L'ASCOLTO...

IMPARIAMO AD ASCOLTARE GLI ALTRI IN UN'OTTICA INCLUSIVA



IL CAPPELLO PARLANTE

Procuratevi questo materiale: carte con argomenti di cui parlare, un cappello e una clessidra.

Disponete i bambini a semicerchio e mettetevi di fronte a loro. Il gioco consiste nel dare il cappello a un bambino e fargli scegliere una carta.

Il bambino deve dire qualcosa dell'argomento scelto e poi passare il cappello a un altro compagno in modo che scelga una carta e ripeta il processo.

Mentre aspetta il proprio turno, il resto dei bambini deve rimanere in silenzio.

GIOCHI PER STIMOLARE L'ASCOLTO...

IMPARIAMO AD ASCOLTARE GLI ALTRI IN UN'OTTICA INCLUSIVA

FARE LA SPESA

Si parte dicendo: Andiamo a comprare le mele.

Quindi il bambino successivo continua la frase aggiungendo un'altra parola e ripetendo l'intera frase, ad esempio: Andiamo a comprare mele verdi.

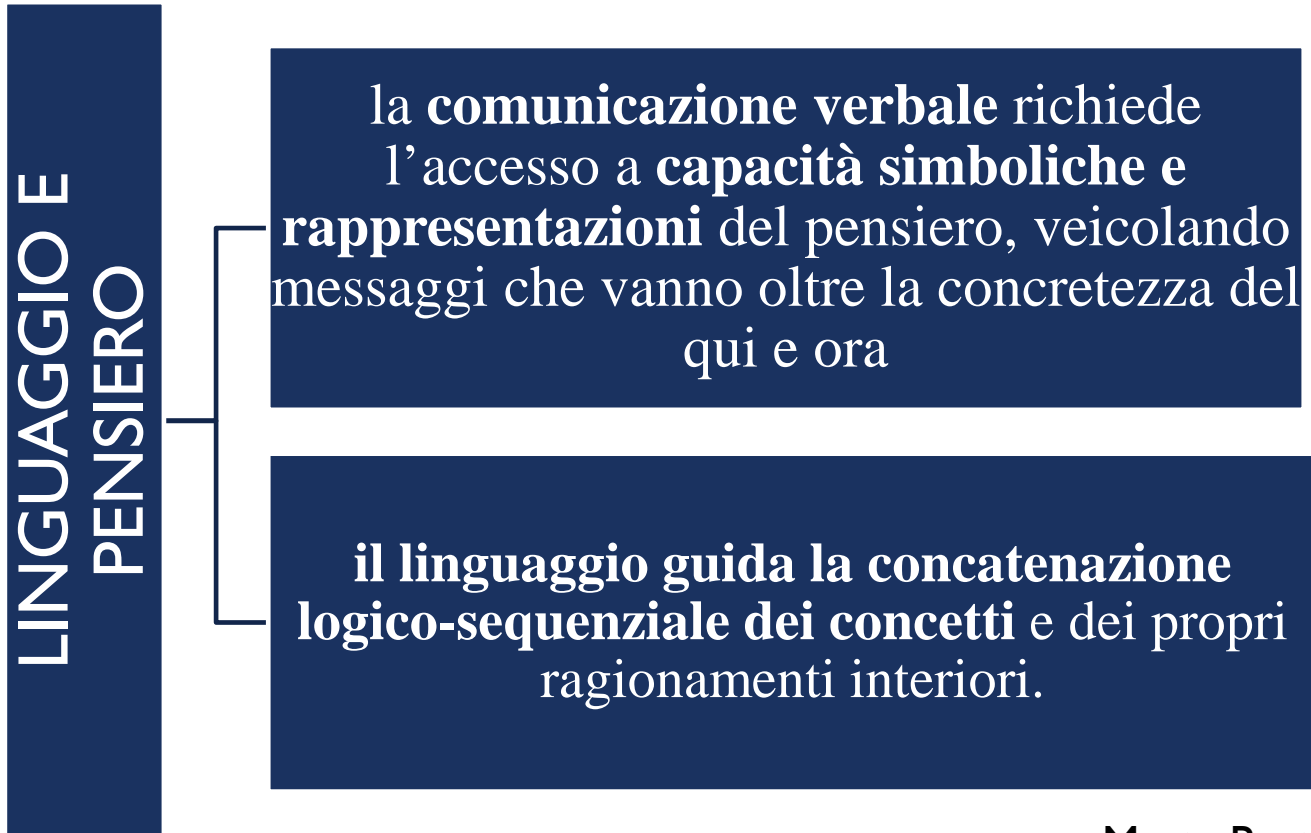
Poi tocca al bambino successivo, che ripeterà quanto detto prima e aggiungerà una nuova parola, e così via. Il gioco finisce quando la frase diventa troppo lunga e diventa difficile ripeterla per intero.



LINGUAGGIO E PENSIERO

Lo sviluppo del **PENSIERO**, infatti, è inevitabilmente correlato a quello del **LINGUAGGIO** per almeno due ragioni:

Il rapporto tra pensiero e linguaggio rappresenta un importante tema sul quale le varie scuole psicologiche hanno ampiamente dibattuto nel corso dei secoli.



LINGUAGGIO E PEDAGOGIA

IPOTESI SAPIR-WHORE

**ipotesi del determinismo o
del relativismo linguistico**

**Il linguaggio in qualche modo
influenza il pensiero**, ovvero il
modo in cui una persona
percepisce e concettualizza il
mondo.



VYGOTSKIJ

**Il linguaggio è in relazione
dinamica con il pensiero**
in quanto in grado di
trasformarlo e influenzarlo:
linguaggio e pensiero si
integrano nel corso dello
sviluppo divenendo
strutturalmente
interdipendenti.

LINGUAGGIO

A 3 anni il
LINGUAGGIO INTERPERSONALE
si scinde in...

LINGUAGGIO EGOCENTRICO:
il bambino parla con se stesso per guidare il pensiero,
risolvere problemi e pianificare le proprie azioni

**LINGUAGGIO
SOCIALIZZATO:**
con funzione
comunicativa verso
gli altri

APPRENDIMENTO ATTRAVERSO L'ASCOLTO

L'ipotesi di una pedagogia dell'ascolto accomuna adulto e bambino in un unico, continuo, processo di ricerca, dove conoscere significa prima di tutto imparare a porsi e a porre delle domande.

Alessandra Gintzburg, *Premessa ad una pedagogia dell'ascolto nella scuola dell'infanzia*

Franco Lorenzoni,
maestro di scuola
elementare in Umbria

Spiegazione dello spazio vuoto che i greci lasciavano al centro delle loro città:

“In quello spazio vuoto c'è la più antica traccia della democrazia. Uno spazio dedicato all'incontro, al commercio, alla parola.”

*“È importante pensare che la più antica traccia di democrazia sia nel vuoto. Perché il vuoto, uno spazio vitale non figurato, è anche quello che noi dobbiamo creare in classe se vogliamo provare a instaurare un rapporto democratico con i ragazzi. Siamo in un mondo in cui c'è sempre un po' di troppo pieno e, invece, **l'ascolto si fonda sul vuoto.**”*

creatività



fantasia



dialogo

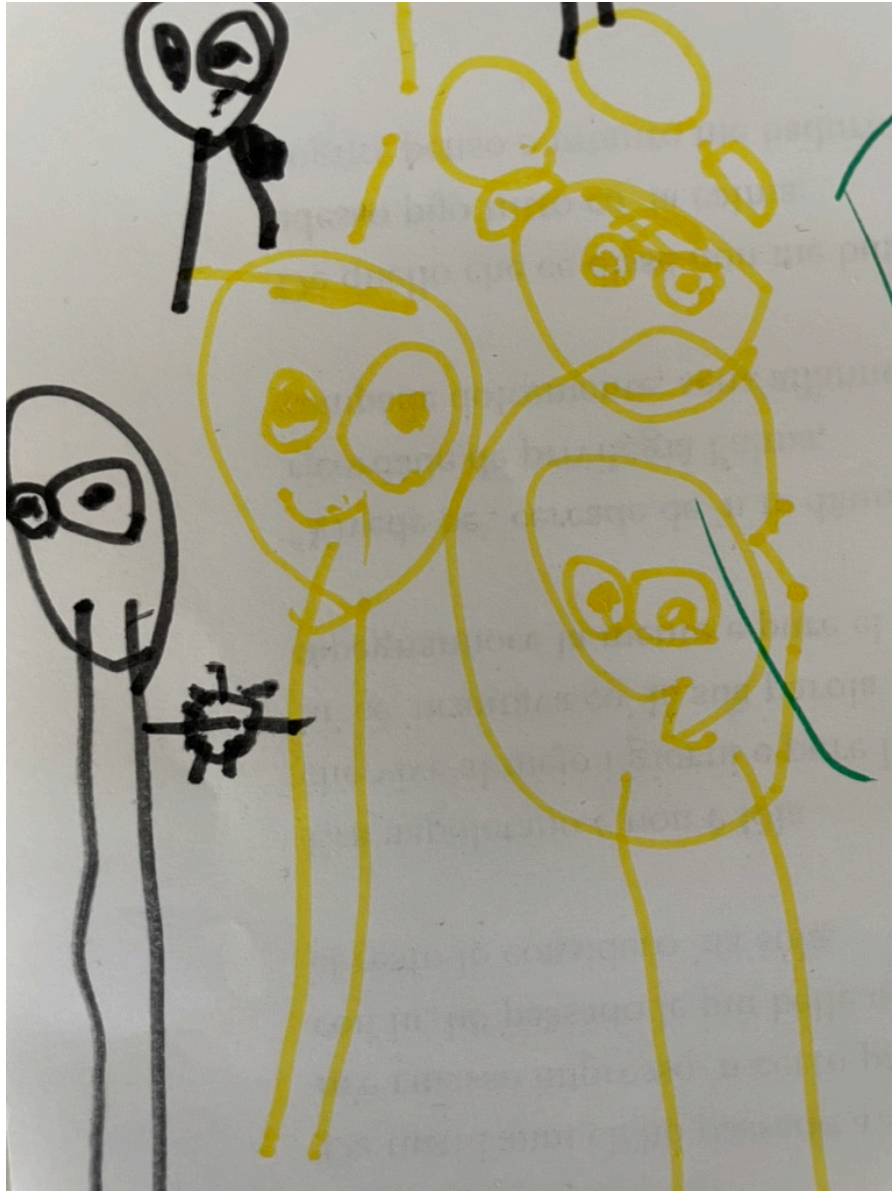


vissuto
corporeo

COSA SI CORRELA ALL'EDUCAZIONE ALL'ASCOLTO...

IN UNA STRUTTURAZIONE CHE HA COME FONDAMENTO
L'ABITUDINE E LA ROUTINE:

- ALLA LETTURA,
- ALL'ASCOLTO
- ALLA RECIPROCIÀ



La ragione
per cui
abbiamo due
orecchie ed
una sola
bocca è che
dobbiamo
ascoltare di
più, parlare
di meno.

Zenone, filosofo greco

UNA OPPORTUNITÀ EDUCATIVA IN PIÙ... Facciamo teatro

L'interesse dei bambini e delle bambine per il teatro di animazione deriva dalla **teoria dell'animismo**, cioè dalla tendenza a dar vita a elementi inanimati.

Il teatro di burattini dà l'illusione di essere in parte vero e in parte finto: da un lato è immaginario e quindi preclude un'identificazione completa, dall'altra è reale perché il burattino è sufficientemente vivo per dare l'illusione di un essere con il quale si può entrare in relazione attraverso il dialogo.

Esistono varie tipologie di tecniche di animazione:

- ❖ il burattino a guanto ha movimenti e posture limitate e a volte impacciate,
- ❖ la marionetta a filo imita i movimenti umani e a volte può superarli rendendoli estremi,
- ❖ le marionette a stecca e i burattini a bastone si muovono in stretta connessione con chi dà loro vita.

DRAMMATIZZIAMO... FACCIAMO FINTA DI... APPRENDIMENTO IMITATIVO

La DRAMMATIZZAZIONE è una forma di linguaggio originaria del bambino, è un mezzo di espressione, di comunicazione, è uno strumento che favorisce ed incentiva le relazioni tra i bimbi attori, tra i bimbi spettatori e tra attori e pubblico: relazioni volte alla condivisione e al coinvolgimento emotivo.

OBIETTIVI:

Sviluppo della capacità di osservazione

Sviluppo della capacità imitativa

Sviluppo dell'immaginazione

Sviluppo dello spirito critico

Sviluppo del linguaggio verbale e non verbale

Sviluppo della capacità di relazione col proprio corpo

Sviluppo della propria identità

Sviluppo della capacità di superamento dei propri blocchi o paure

HO BISOGNO DI COCCOLE!

PROSSIMA USCITA DEL KAMISHIBAI



Una coccola speciale
Scusa mi puoi fare
una coccola speciale?
Cinque minuti del tuo tempo
prezioso,
con un gesto premuroso:
leggimi un libro, per favore,
mi tranquillizza il cuore!
Aumenta il mio rifornimento
di affetto,
me ne occorre più di un etto.
Leggiamo una storia qui sul
divano,
mentre mi tieni la mano.
Una storia di fate e magia,
una di cavalieri e di poesia.
Mi piace anche quella con le
sirene,
perché me la legge chi mi
vuol bene.

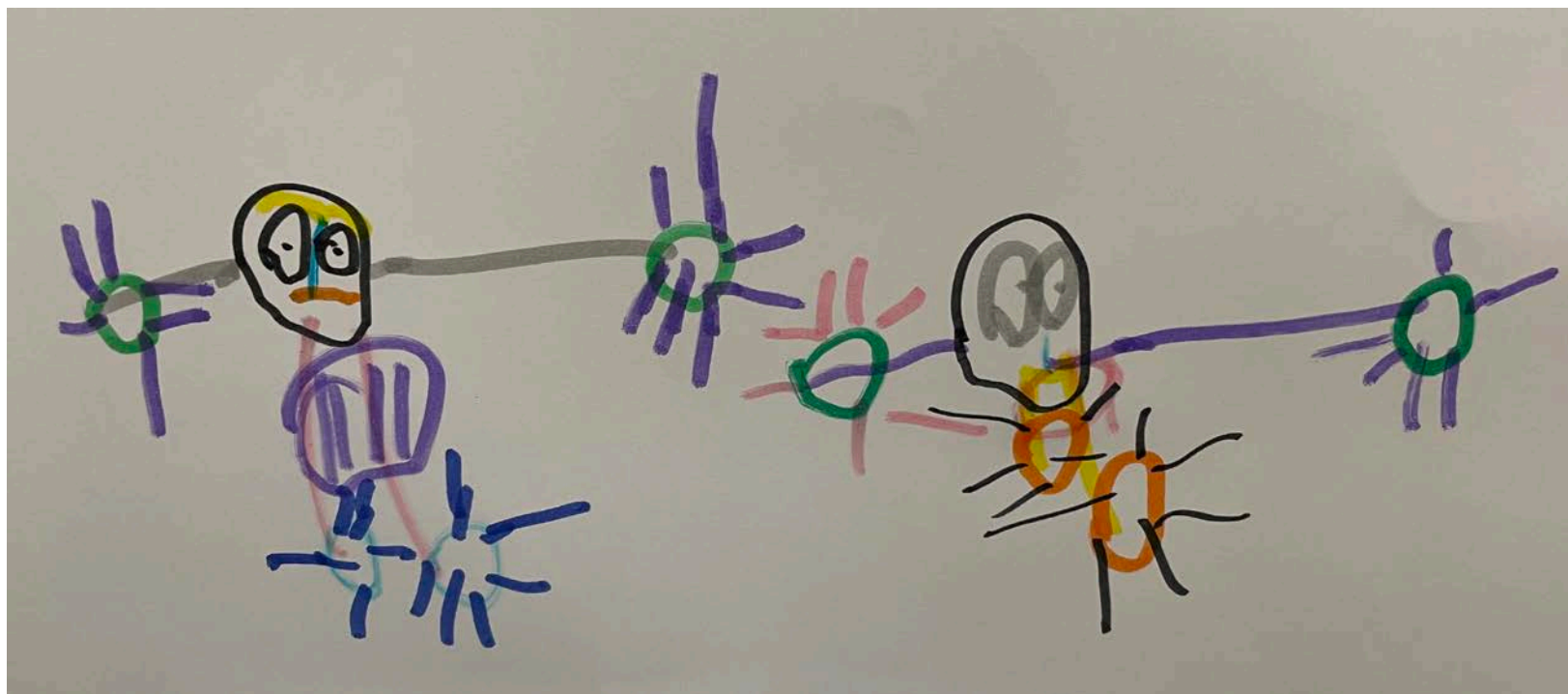
Marta Bartolucci

RIFORNIMENTO AFFETTIVO E UNA NUOVA STORIA...

Marta Bartolucci

Margaret Mahler parla di **RIFORNIMENTO AFFETTIVO**: indica una fase ben precisa della crescita in cui bambini e bambine esplorano il mondo, ma tornano spesso dalla figura adulta di riferimento. Fanno rifornimento affettivo prima di guardarsi in giro e in quell'alternanza succedono molte cose. Hanno bisogno di sapere che, per quanto lontani, possono tornare vicini e riprendere il calore e l'affetto di cui hanno bisogno. Nelle relazioni affettive questo **gioco di distanza e vicinanza** è necessario e da come viene gestito ci dice molto su quella che è la salute della relazione stessa.





GRAZIE PER L'ASCOLTO

Marta Bartolucci

martabartolucci.mb@gmail.com

[Instagram@martabartolucci.mb](https://www.instagram.com/martabartolucci.mb)

YouTube: Marta Bartolucci